# Russia e Ucraina
# carte geografiche e storiche di una relazione



Chiesa di Santa Sofia a Kiev (circa anno 1000)

**FABRIZIO EVA**
**GEOGRAFO POLITICO**
**WWW.FABRIZIO-EVA.INFO**
**PODCAST SU SPOTIFY, SPREAKER, APPLE PODCAST E YOUTUBE ("LA GEOPOLITICA DI FABRIZIO EVA")**

# Dopo la I e II Guerra Mondiale, l'ONU (e la CEE-UE) interpretano differentemente le "regole" delle relazioni tra stati

- ***Dichiarazione universale dei diritti umani*** (non vincolante per gli stati membri dell'ONU)
- ***Statuto dell'ONU*** (**vincolante** per i membri):
- - ***Assemblea generale*** (non vincolante nelle decisioni)
- - ***Enti vari dell'ONU*** (FMI, BM, FAO, UNCTAD, ecc.)
- - ***Corte di giustizia internazionale*** (**vincolante**, [L'Aja – NL])
- **- *Consiglio di Sicurezza*** (**vincolante** nelle risoluzioni): senza forza autonoma e procedure non definite per l'uso della forza = **dipendente dal diritto di veto dei 5 stati permanenti** (cioè legge del più forte "contenuta")
- → **i più forti interpretano/"ordinano" le regole teoricamente condivise**

# La teoria geopolitica del "**realismo offensivo**"

- Il **realismo offensivo** sostiene che la natura anarchica del sistema internazionale è responsabile della promozione del comportamento aggressivo dello stato nella politica internazionale. Le grandi potenze massimizzano il potere e l'autopromozione rispetto alle *strategie di bilanciamento* nel loro coerente obiettivo di dominare il sistema internazionale.

- **Quindi essere "offensivi" è una scelta dei più forti, "obbligati" dal sistema internazionale degli stati**; i sostenitori di questa teoria interpretativa della geopolitica si dicono "realisti" perché accettano che gli stati più forti (o chi si sente tale) siano "offensivi"

- Esempi della "narrazione" usata = "ho dovuto difendere la sicurezza nazionale", "sono gli altri che ci hanno obbligato", "stavano per attaccarci", ecc..

- **Openess to war (apertura mentale alla guerra)** = "bisogna avere un pensiero strategico", "se non pensi alla guerra, la guerra penserà a te", la citazione latina "si vis pacem, para bellum" (se vuoi la pace, prepara la guerra)

# Autori e principi del realismo offensivo

- Il **realismo offensivo** è una teoria importante delle relazioni internazionali appartenente alla scuola di pensiero realista , che include varie sottotendenze caratterizzate dalle diverse prospettive di studiosi rappresentativi come **Robert Gilpin** , **Randall Schweller** , **Eric J. Labs** e **Fareed Zakaria** . Eppure, ad oggi, la variante più importante del neorealismo offensivo è quella di
- **John J. Mearsheimer**, come pienamente sviluppato nel suo libro *The Tragedy of Great Power Politics* :
- Le grandi potenze sono i principali attori della politica mondiale e il sistema internazionale è anarchico [non c'è un'autorità /istituzione superiore allo stato]
- Tutti gli stati possiedono qualche capacità militare offensiva
- Gli stati non possono mai essere certi delle intenzioni di altri stati
- Gli stati hanno la sopravvivenza come obiettivo primario
- Gli stati sono attori razionali, capaci di elaborare strategie solide che massimizzino le loro prospettive di sopravvivenza
- **E i (caratteri dei) leader dei governi non contano?**

# Volontà di pochi, generale o volontà di tutti?

- Le crisi geopolitiche sono gestite, di volta in volta, da **un massimo di 10 stati** =
- Sono, in modo differente, i 5 membri permanenti del Consiglio di Sicurezza ONU: gli **USA** sempre (spesso con **UK** e **Francia**), **Russia** quasi sempre, **Cina** solo se la crisi tocca i suoi interessi diretti
- A seconda della collocazione geografica della crisi una o più potenze regionali vengono coinvolte nella consultazione e talvolta nella gestione
- Questi max 10 stati sono la cosiddetta (per la politica e i mass media) "comunità internazionale"

Luglio 2005

GIOVEDÌ
7 LUGLIO 2005
EURO 1,20*
(con Corriere della Sera Magazine)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina Brasile R$ 7,00; CZ.Rca. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danim Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; L Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1 2,00; Slovenia SIT 480; Spagna/Isole € 1,50; Sviz 2,80; Tunisia TD 3,30; U.K Lg 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. US

Come si legittimano le decisioni

# IL CLUB DEI GRANDI E LA DEMOCRAZIA

*di* SABINO CASSESE

ti è più utopista?

Terzo paradosso: si chiama G8 perché vi partecipano Regno Unito, Francia, Russia, Stati Uniti d'America, Germania, Giappone, Italia e Canada; ma riunisce ben più di otto governi. Ne fa parte stabilmente l'Unione europea. Sono invitati Cina, India, Messico, Brasile, Sudafrica. Sono presenti a Gleneagles anche Algeria, Etiopia, Ghana, Nigeria, Senegal, Tanzania. Infine, partecipano alle riunioni in Scozia anche capi di organismi non nazionali: Agenzia internazionale per l'energia, Fondo monetario internazionale, Nazioni Unite, Banca Mondiale, Unione Africana e Organizzazione Mondiale del Commercio, ha solo 30 anni di vita e si presenta

7/7/2005

Commercio, ha solo 30 anni di vita e si presenta come un «club», ma ha robuste regole organizzative e procedurali, e forte continuità: è, anzi, una vera e propria organizzazione globale, composta stabilmente di capi di Stato, di capi di governo e di ministri.

Il G8 non approva leggi o norme. In senso proprio, non decide, ma piuttosto invita a decidere. Le riunioni si concludono con comunicati. Non dispone di un esercito, né di una polizia.

7/7/2005

Ma i suoi inviti vengono rispettati. Giuristi tradizionali dicono che non è un ordinamento giuridico. Eppure c'è un'organizzazione che detta regole; e queste, a loro volta, vengono rispettate.

Il G8, inoltre, crea istituzioni con la partecipazione di privati: a esempio, ha costituito il Fondo per le malattie infettive (Aids, tubercolosi e malaria) al quale contribuiscono finanziariamente molte multinazionali.

7/7/2005

# Un centro di potere e chi ha un ruolo dominante



mente molte multinazionali 7/7/2005

Il G8 non detta soltanto regole per i suoi membri. Le detta anche per altri. Stabilisce come debbono comportarsi non solo i suoi «soci», ma anche governi che non fanno parte del «club». A esempio, decide operazioni di polizia internazionale, come quella nel Kosovo, oppure le riforme economiche e politiche dei Paesi aiutati.

Da ultimo, nel vertice delle grandi potenze gioca un ruolo dominante la maggiore di esse, gli Stati Uniti d'America. Eppure il G8 è — come tante altre forme



Da ultimo, nel vertice delle grandi potenze gioca un ruolo dominante la maggiore di esse, gli Stati Uniti d'America. Eppure il G8 è — come tante altre forme della globalizzazione — meno uno strumento per l'espansione dell'economia e delle istituzioni americane che un mezzo per contenere l'americanizzazione del mondo.

Notevoli ingegni si sono interrogati sulla legittimazione del vertice delle grandi potenze: a che titolo queste potenze decidono le sorti del clima e degli equilibri economici del mondo, scelgono quali fonti di energia sfruttare, stabiliscono contro quali malattie lottare, regolano i conti tra Paesi ricchi e Paesi poveri? Più aumenta l'autorità di questo nuovo centro di potere, più diventa importante accertare se vi sono le condizioni per una democrazia globale e per cercarne gli istituti. Accontentiamoci, per ora, di constatare che le maggiori potenze mondiali, anche con il G8, si controllano reciprocamente. La democrazia, dopotutto, è fatta anche di pesi e contrappesi.

7/7/2005

# La centralità dello stato nelle teorie delle Relazioni Internazionali e della diplomazia (e dei mass media)

- Parole chiave = sovranità, integrità territoriale [i confini attuali non si cambiano], indipendenza, diritto-legalità internazionale ["la legalità internazionale la fa il più forte", gen. Carlo Jean, all'ISPI nel 2005], stabilità [l'assetto geopolitico attuale non si cambia], interessi nazionali [cioè vantaggi politico-economici per il proprio stato], "avere un ruolo" [senza supporto militare "*credibile*", però, non si è considerati], sicurezza [cioè tenere fuori dai confini pericoli e problemi autodichiarati].
- Scusa buona per qualsiasi azione : "lotta al terrorismo"

- Quasi mai presente l'analisi della fisicità del territorio e delle sue caratteristiche geografiche

- Lingua e cultura "nazionale" [cioè pretesa come omogenea] sono descritte/affermate in un quadro di Rappresentazione di sé e dell'Altro perché interpretate nel quadro del concetto di nazione [nascita, vincoli di sangue, ius soli], a cui, per i nazionalisti, lo stato si deve adeguare

# Una pratica di successo: “openess to war”



Entro questo quadro concettuale la pratica più di successo nelle strategie geopolitiche dei più forti (dei loro proxy e dei loro protetti), anche se non in assoluto, sembra essere la pratica del ***fatto compiuto*** sul terreno (cioè controllare fisicamente un territorio) grazie ad un ***atto di forza*** (militare, o anche, meno frequentemente, “civile” [proteste di piazza, scontri, ecc.]) e ***guadagnare tempo*** con l’obiettivo di trasformare la situazione di fatto in uno status riconosciuto o una situazione accettata-tollerata o “dimenticata” geopoliticamente dalle potenze globali e regionali.

# La guerra: come si fa e come finisce

- Guerra delle parole
- (dichiarazioni politiche ufficiali [buoni/cattivi], servizi schierati dei mass media, giustificazioni delle azioni, accuse al nemico)
- Guerra della propaganda
- (foto/video falsificati, accuse infondate, solleticare le emozioni)
- Guerra delle azioni
- (bombe/missili, operazioni militari, azioni sui civili, leggi e ordinanze amministrative)

- Finisce perché c'è **un vincitore** (che impone le condizioni)
- Finisce perché **le parti non riescono a vincere** (sono pari o sono stremate)
- Finisce per **pressioni esterne** (degli stati o delle organizzazioni più forti)

# 18 dicembre 2021



# Le proposte di Putin: via la Nato dall'ex Urss e dall'Est Europa

18/12/21

gata nelle zone di confine, scam- militari in Paesi che siano stati parte

ca. Costruendo nuove basi per garantire la sicurezza reciproca. Ripartiamo da un foglio bianco, aveva detto nei giorni scorsi Rjabkov.

Il piano disegnato dal Cremlino era stato consegnato martedì a Karen Donfried, assistente segretario di Stato americano per l'Europa e l'Eurasia. Ieri il ministero degli Esteri russo ne ha rivelato i dettagli, pubblicando le bozze di due documenti separati: un trattato con gli Stati Uniti, un accordo con i Paesi membri della Nato.

18/12/21

Il punto di partenza, ribadito più volte dal presidente russo nelle scorse settimane, è la presenza militare della Nato in Europa orientale e in Ucraina, percepita da Mosca come «un avvicinamento strisciante» verso i confini russi e una grave minaccia alla sicurezza.

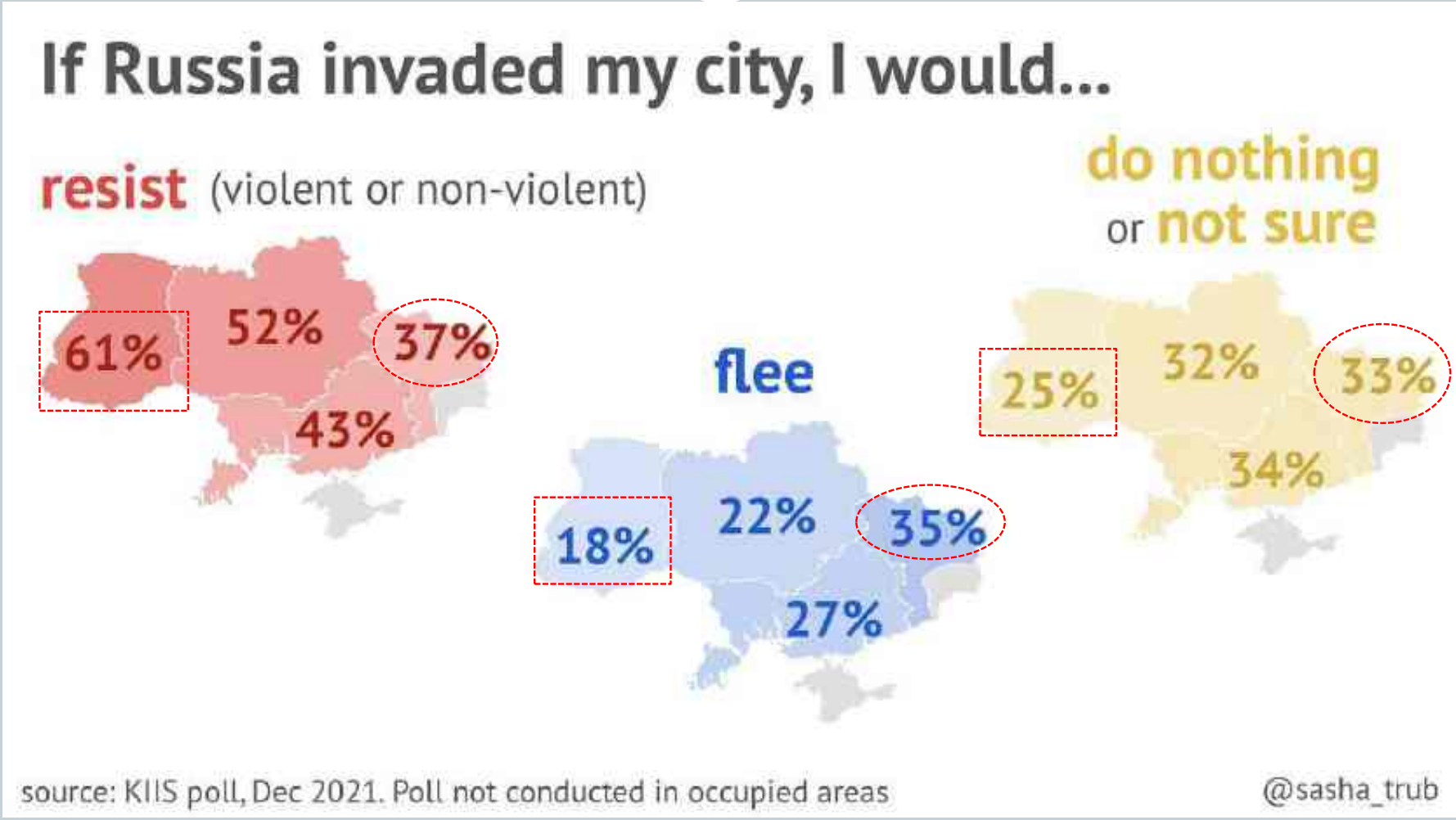
Nella proposta di accordo con i

naccia alla sicurezza.

Nella proposta di accordo con i Paesi Nato, per abbassare la tensione ma soprattutto risolvere il confronto in modo duraturo, Mosca chiede garanzie formali contro ogni ulteriore espansione dell'Alleanza a Est; in particolare, che venga esclusa l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Chiede che l'Alleanza non schieri altre truppe o armamenti oltre a quelli esistenti nei Paesi (dell'Est Europa) divenuti membri nel 1997, tranne in casi eccezionali e con il consenso di Mosca e degli altri Paesi membri. Chiede alla Nato di abbandonare ogni attività militare in Ucraina, Est Europa, Caucaso e Asia Centrale.

Le proposte del Cremlino prevedono inoltre l'impegno reciproco a non schierare missili a raggio corto o intermedio, comunque in grado di colpire il territorio dell'altro fronte; e a non condurre esercitazioni militari che coinvolgano più di una bri-

# Che faresti se ci fosse l'invasione russa?
(dicembre 2021)



# La pace per l'Ucraina (23 settembre 2022)



ZELENSKY ALL'ONU

## Piano ucraino per la pace in cinque punti

23/9/22

Un piano in cinque punti per la pace e la sicurezza dell'Ucraina. Il presidente Volodymyr Zelensky l'ha illustrato ieri all'Assemblea dell'Onu in un intervento video al termine del quale gli è stata riservata una standing ovation. Eccolo. Creare un tribunale speciale per punire la Russia per i crimini di guerra commessi. Indennizzi per i danni subiti e la revoca del diritto di veto della Russia al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Continuare a inviare aiuti per proteggere la vita delle persone ucraine. Ripristinare l'integrità territoriale dell'Ucraina per evitare un disastro nucleare; garantire sicurezza e protezione all'Ucraina. Continuare a difendersi dall'aggressione russa. «Per quel che riguarda i dialoghi di pace tra l'Ucraina e la Russia - ha osservato il presidente ucraino - probabilmente avrete sentito dalla Russia parole diverse, come se fossero pronti. I russi parlano di dialoghi ma annunciano una mobilitazione militare, parlano di dialoghi ma annunciano pseudo referendum».

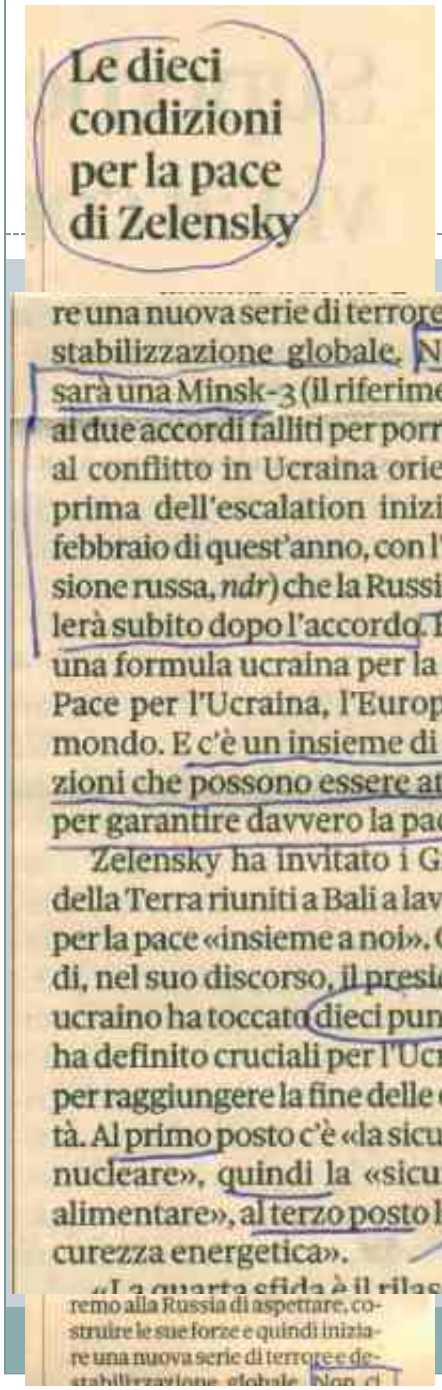


stata riservata una standing ovation. Eccolo. Creare un tribunale speciale per punire la Russia per i crimini di guerra commessi. Indennizzi per i danni subiti e la revoca del diritto di veto della Russia al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Continuare a inviare aiuti per proteggere la vita delle persone ucraine. Ripristinare l'integrità territoriale dell'Ucraina per evitare un disastro nucleare; garantire sicurezza e protezione all'Ucraina. Continuare a difendersi dall'aggressione russa. «Per quel che riguarda i dialoghi di

# Il piano di Pace di Elon Musk (30tt2022 su Twitter)

- - Rifare le elezioni delle regioni annesse sotto la supervisione delle Nazioni Unite. La Russia se ne va se questa è la volontà del popolo.
- - La Crimea fa formalmente parte della Russia, come lo è stata dal 1783 (fino all'errore di Krusciov [1954]).
- - Assicurazione dell'approvvigionamento idrico in Crimea.
- - L'Ucraina rimane neutrale.

# 10 punti per la pace (dell'Ucraina) 16 novembre 2022)



## Le dieci condizioni per la pace di Zelensky

re una nuova serie di terrore e destabilizzazione globale. Non ci sarà una Minsk-3 (il riferimento è ai due accordi falliti per porre fine al conflitto in Ucraina orientale prima dell'escalation iniziata a febbraio di quest'anno, con l'invasione russa, *ndr*) che la Russia violerà subito dopo l'accordo. Esiste una formula ucraina per la pace. Pace per l'Ucraina, l'Europa e il mondo. E c'è un insieme di soluzioni che possono essere attuate per garantire davvero la pace».

Zelensky ha invitato i Grandi della Terra riuniti a Bali a lavorare per la pace «insieme a noi». Quindi, nel suo discorso, il presidente ucraino ha toccato dieci punti che ha definito cruciali per l'Ucraina, per raggiungere la fine delle ostilità. Al primo posto c'è «la sicurezza nucleare», quindi la «sicurezza alimentare», al terzo posto la «sicurezza energetica». 16/11/22

«La quarta sfida è il rilascio di

remo alla Russia di aspettare, costruire le sue forze e quindi iniziare una nuova serie di terrore e destabilizzazione globale. Non ci

curezza energetica». 16/11/22

«La quarta sfida è il rilascio di tutti i prigionieri e i deportati», ha aggiunto. Al quinto posto «l'attuazione della Carta delle Nazioni Unite e il ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina e dell'ordine mondiale». «La sesta sfida - ha evidenziato il presidente ucraino - è il ritiro delle truppe russe e la cessazione delle ostilità». Al settimo posto invece la «giustizia». «Abbiamo già proposto una risoluzione dell'Assemblea Generale dell'Onu riguardante un meccanismo di compensazione internazionale per i danni causati dalla guerra russa: vi chiediamo di attuarla». 16/11/22

All'ottavo punto c'è «l'ecocidio», ovvero «la necessità di proteggere immediatamente l'ambiente». «Il successivo (il nono) è la prevenzione dell'escalation: un rischio che esiste ancora e rimarrà finché la nostra sicurezza non sarà adeguatamente garantita. L'Ucraina non fa parte di nessuna alleanza. E la Russia ha potuto iniziare questa guerra proprio perché l'Ucraina è rimasta nella "zona grigia" tra il mondo euro-atlantico e l'imperialismo russo».

All'ultimo posto «la conferma della fine della guerra»: «Quando tutte le misure antibelliche saranno state attuate, quando la sicurezza e la giustizia cominceranno a essere ristabilite, un documento che conferma la fine della guerra dovrà essere firmato dalle parti», ha concluso Zelensky nel suo discorso.

16/11/22 © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Piano di pace cinese in 12 punti: stop a sanzioni e rispetto della sovranità

**La proposta per rilanciare il dialogo.** Pechino ribadisce il concetto centrale del documento sulla sicurezza globale presentato all'inizio della settimana, chiede la fine delle ostilità e l'abbandono della mentalità da guerra fredda

25/02/23

25/02/23

Oltre allo stop alle sanzioni Pechino chiede il rispetto della sovranità di tutti i Paesi (in questo da Hong Kong a Taiwan la Cina ha sempre tenuto duro e preteso la non ingerenza nelle sue questioni interne). Auspica l'abbandono della mentalità della Guerra Fredda, la

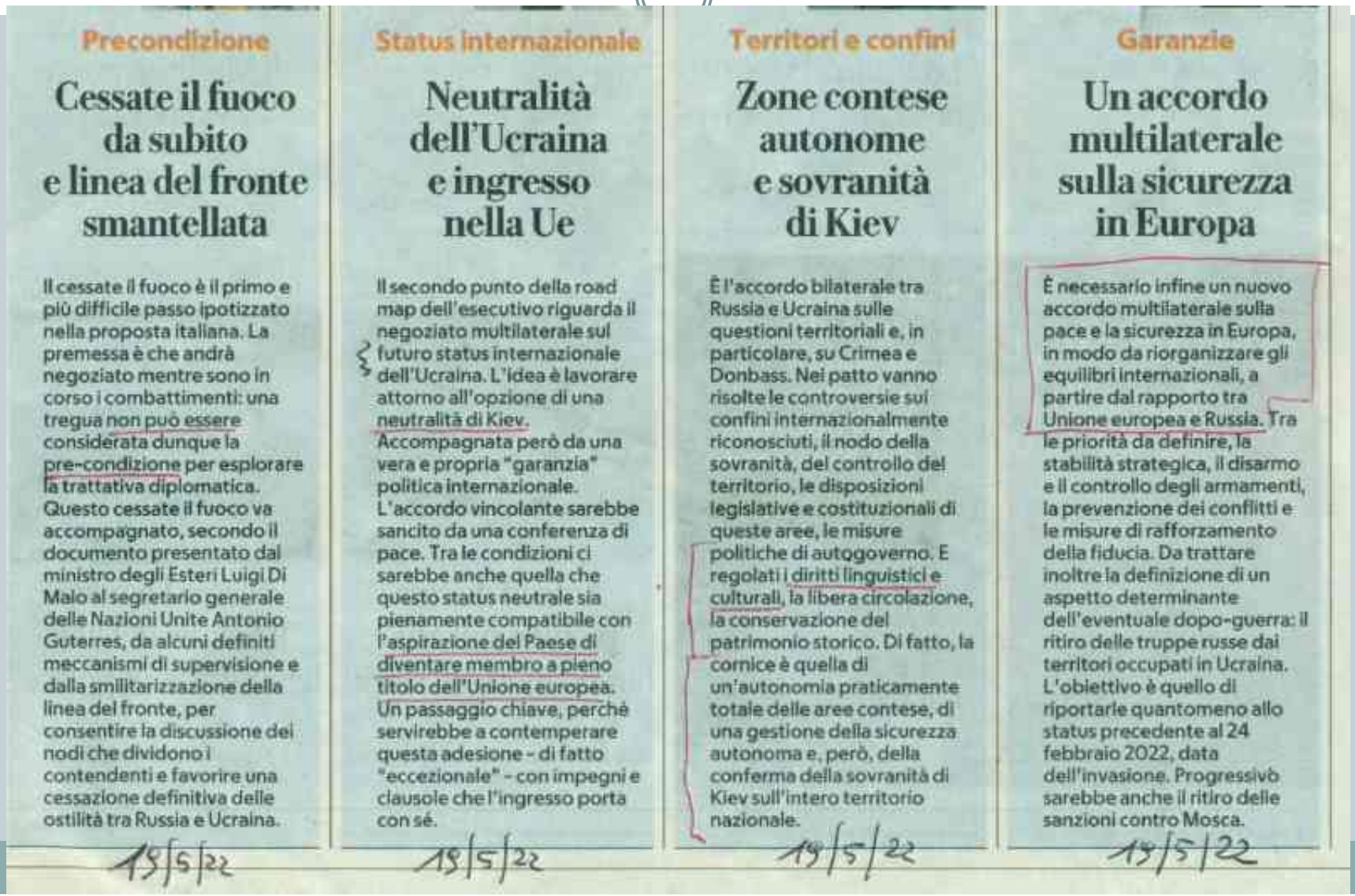
25/2/23

## I 12 PUNTI DEL PIANO

1. Rispettare la sovranità di tutti i paesi
2. Abbandonare la mentalità della guerra fredda
3. Cessare le ostilità
4. Riprendere i colloqui di pace
5. Risolvere la crisi umanitaria
6. Protezione dei civili e dei prigionieri di guerra
7. Mettere in sicurezza le centrali nucleari
8. Ridurre i rischi strategici
9. Facilitare le esportazioni di grano
10. Stop a sanzioni unilaterali
11. Mantenere stabili le catene industriali e di approvvigionamento
12. Promuovere la ricostruzione postbellica

# Maggio 2022, il piano italiano =

1) No precondizioni, 2) neutralità di Kiev-Kyiv, 3) modello di autonomia Sudtirolo-Alto Adige, 4) accordo multilaterale sulla sicurezza in Europa



Precondizione

## Cessate il fuoco da subito e linea del fronte smantellata

Il cessate il fuoco è il primo e più difficile passo ipotizzato nella proposta italiana. La premessa è che andrà negoziato mentre sono in corso i combattimenti: una tregua non può essere considerata dunque la pre-condizione per esplorare la trattativa diplomatica. Questo cessate il fuoco va accompagnato, secondo il documento presentato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, da alcuni definiti meccanismi di supervisione e dalla smilitarizzazione della linea del fronte, per consentire la discussione dei nodi che dividono i contendenti e favorire una cessazione definitiva delle ostilità tra Russia e Ucraina.

15/5/22

Status internazionale

## Neutralità dell'Ucraina e ingresso nella Ue

Il secondo punto della road map dell'esecutivo riguarda il negoziato multilaterale sul futuro status internazionale dell'Ucraina. L'idea è lavorare attorno all'opzione di una neutralità di Kiev. Accompagnata però da una vera e propria "garanzia" politica internazionale. L'accordo vincolante sarebbe sancito da una conferenza di pace. Tra le condizioni ci sarebbe anche quella che questo status neutrale sia pienamente compatibile con l'aspirazione del Paese di diventare membro a pieno titolo dell'Unione europea. Un passaggio chiave, perché servirebbe a contemperare questa adesione - di fatto "eccezionale" - con impegni e clausole che l'ingresso porta con sé.

15/5/22

Territori e confini

## Zone contese autonome e sovranità di Kiev

È l'accordo bilaterale tra Russia e Ucraina sulle questioni territoriali e, in particolare, su Crimea e Donbass. Nel patto vanno risolte le controversie sui confini internazionalmente riconosciuti, il nodo della sovranità, del controllo del territorio, le disposizioni legislative e costituzionali di queste aree, le misure politiche di autogoverno. E regolati i diritti linguistici e culturali, la libera circolazione, la conservazione del patrimonio storico. Di fatto, la cornice è quella di un'autonomia praticamente totale delle aree contese, di una gestione della sicurezza autonoma e, però, della conferma della sovranità di Kiev sull'intero territorio nazionale.

15/5/22

Garanzie

## Un accordo multilaterale sulla sicurezza in Europa

È necessario infine un nuovo accordo multilaterale sulla pace e la sicurezza in Europa, in modo da riorganizzare gli equilibri internazionali, a partire dal rapporto tra Unione europea e Russia. Tra le priorità da definire, la stabilità strategica, il disarmo e il controllo degli armamenti, la prevenzione dei conflitti e le misure di rafforzamento della fiducia. Da trattare inoltre la definizione di un aspetto determinante dell'eventuale dopo-guerra: il ritiro delle truppe russe dai territori occupati in Ucraina. L'obiettivo è quello di riportarle quantomeno allo status precedente al 24 febbraio 2022, data dell'invasione. Progressivo sarebbe anche il ritiro delle sanzioni contro Mosca.

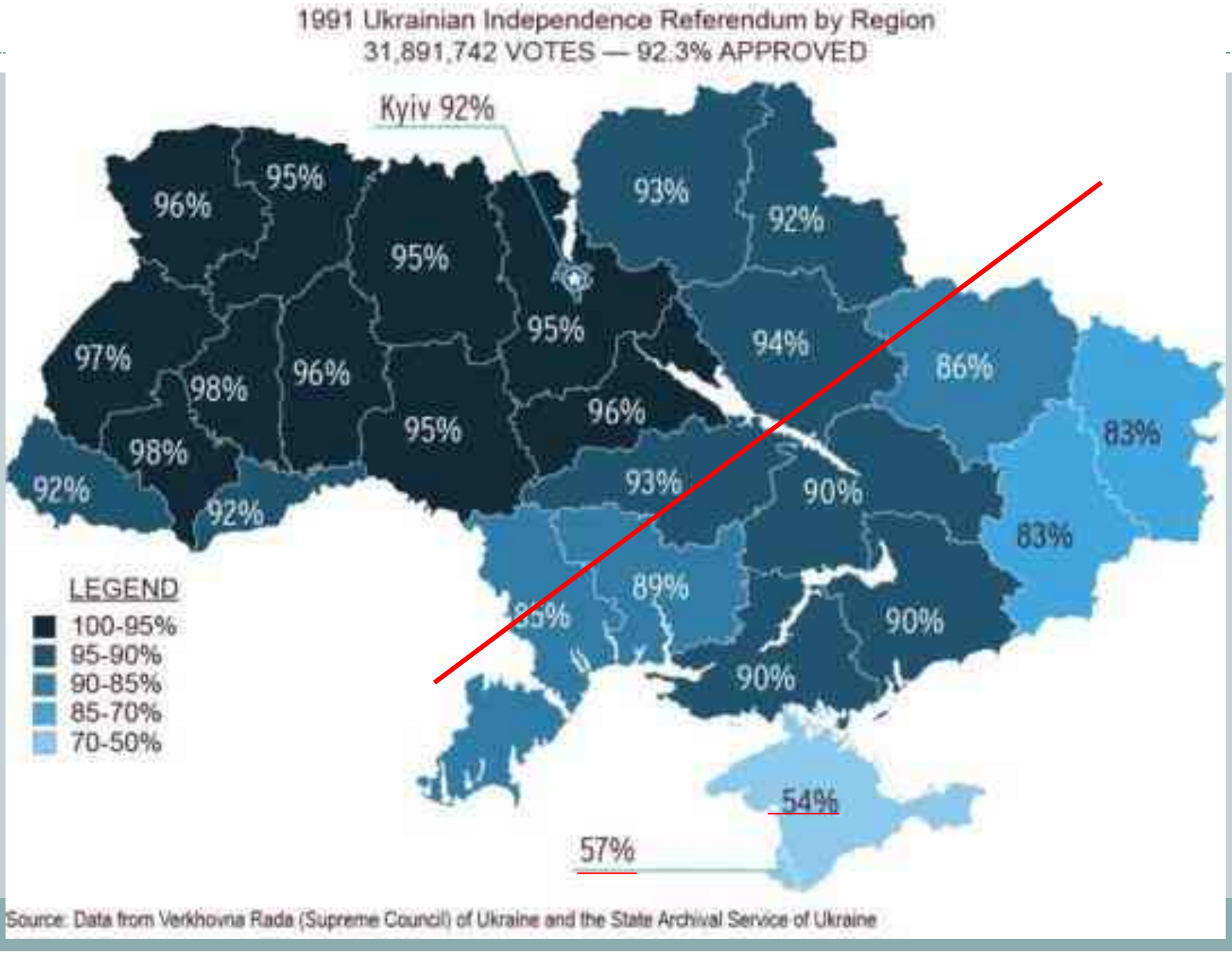
15/5/22

# 2023-04-19 – Lavrov in Venezuela - ANSA

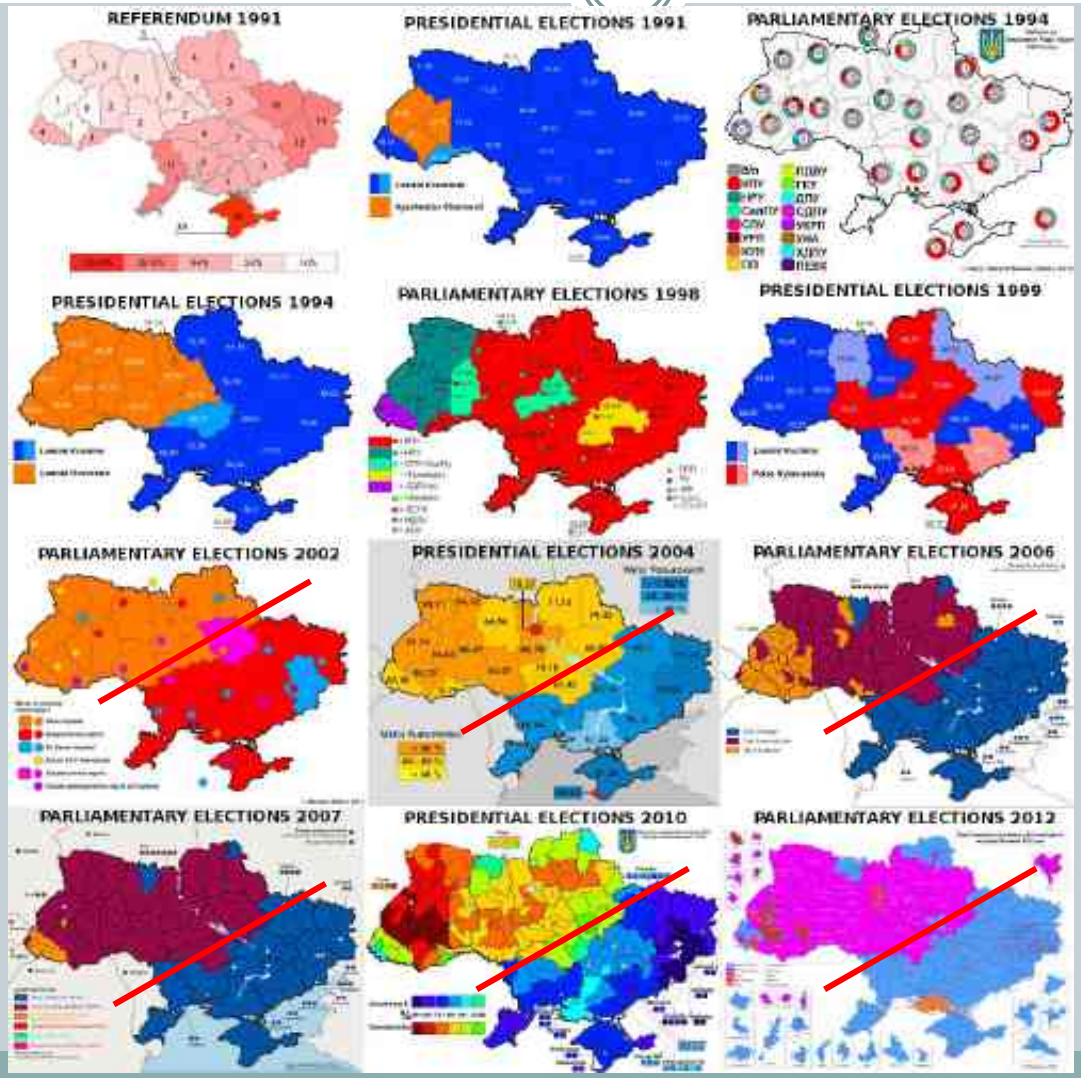
- "Risolveremo la situazione in Ucraina e altri conflitti nel mondo attraverso i principi della Carta delle Nazioni Unite sull'equità sovrana degli Stati, sul principio dell'indivisibilità della sicurezza": lo ha detto il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, in una conferenza stampa a Caracas con il suo omologo venezuelano Yvan Gil.

  "Il nostro compito è quello di garantire che la Carta delle Nazioni Unite venga applicata nella sua interezza e che il diritto all'autodeterminazione non venga soppresso quando fa comodo all'Occidente", ha aggiunto.
- (ANSA).

# Referendum del 1991 (ancora entro l'URSS): tranne la Crimea, oltre l'80% per l'indipendenza (da Mosca)



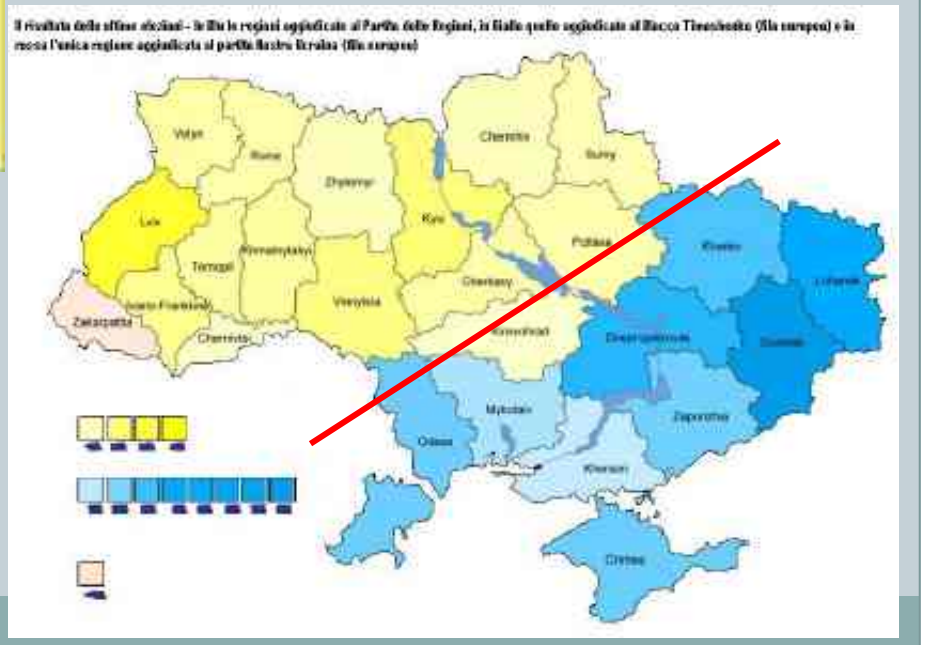
# Dal 1991 al 2012, risultati elettorali progressivamente polarizzati



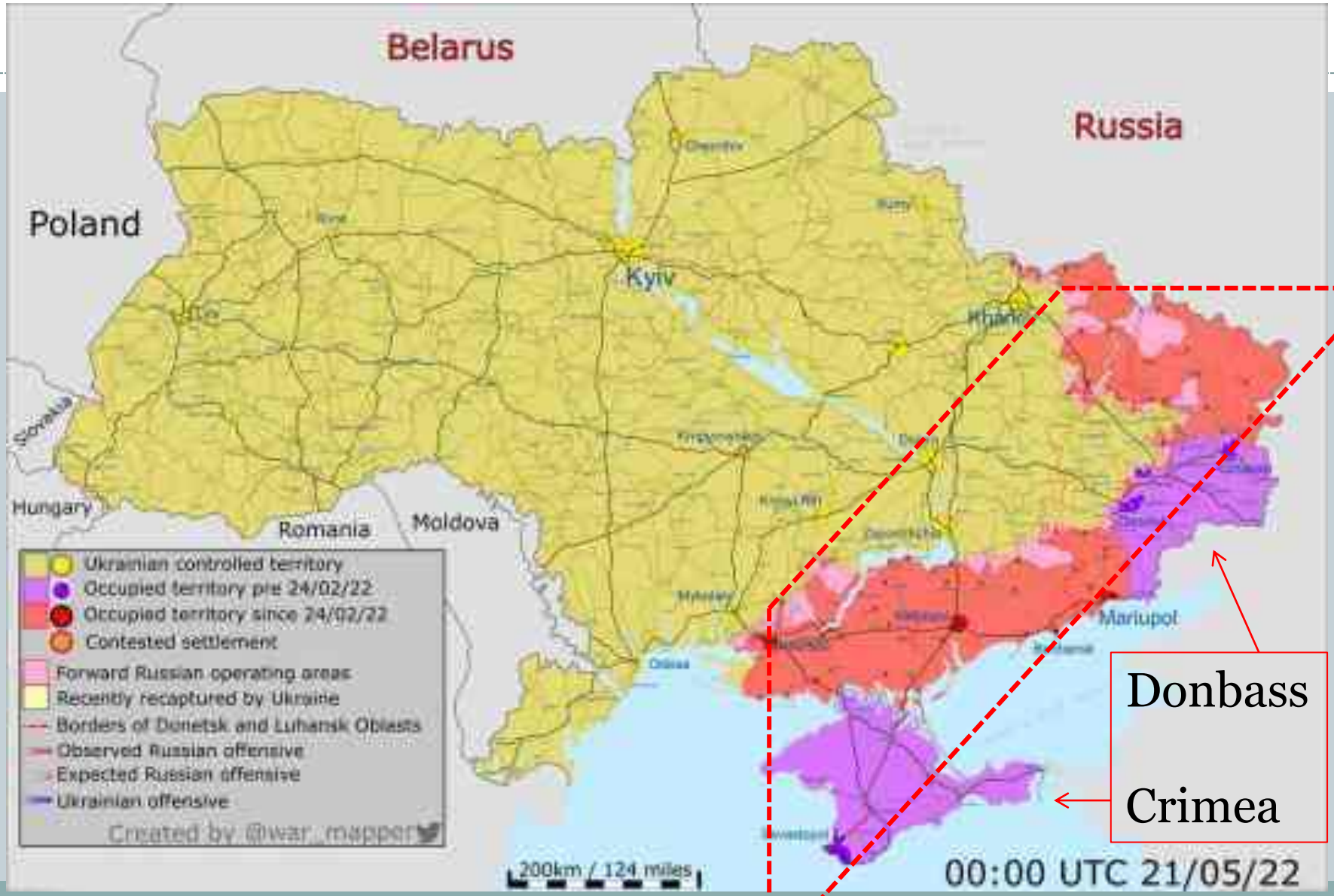
# Divisione linguistica e elettorale




Percentuale di chi dichiara il russo come madrelingua



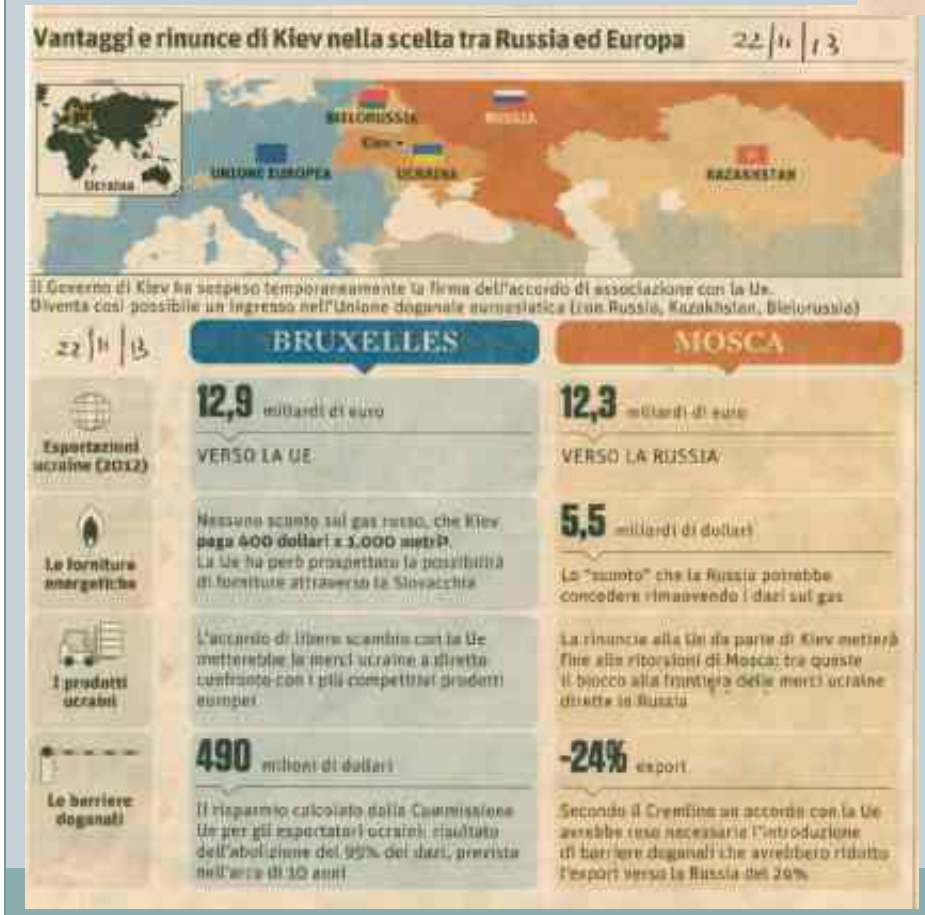
# Ore 2 del 21 maggio 2022: situazione sul campo




PRO E CONTRO LA PARITÀ LINGUISTICA
Percentuale di coloro che promuoverebbero il russo a seconda lingua ufficiale dello Stato
BIELORUSSIA
POLONIA
FED. RUSSA
ROMANIA
MOLDOVA
UCRAINA
Leopoli
Kiev
Kharkiv
Dnipropetrovs'k
Luhans'k
Kryvyi Rih
Zaporizzja
Horlivka
Makijivka
Donec'k
Mykolajiv
Odessa
Mariupol'
Simferopoli
CRIMEA
Sebastopoli
Annessa dalla Russia il 21 marzo 2014
Mar di Azov
Mar Nero
30%
6%
10%
43%
18%
40%
2%
39%
7%
19%
25%
37%
31%
47%
15%
16%
71%
84%
41%
62%
82%
70%
70%
58%
46%
91%
91%
Fonte: sondaggio condotto dall'Istituto nazionale di statistica strategica

# UE o Russia? (novembre 2013)



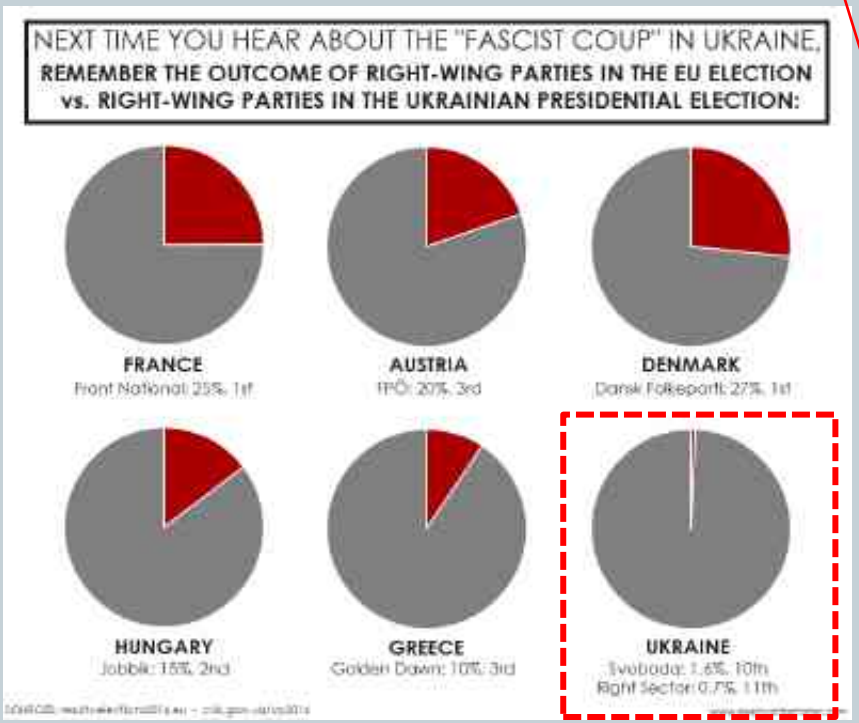

2013: si stava per firmare un accordo economico tra UE e Ucraina
La Russia propone un diverso accordo economico e nel novembre 2013 il presidente (ex governatore del Donbass, filorusso) Janukovich non ha firmato l'accordo con la UE

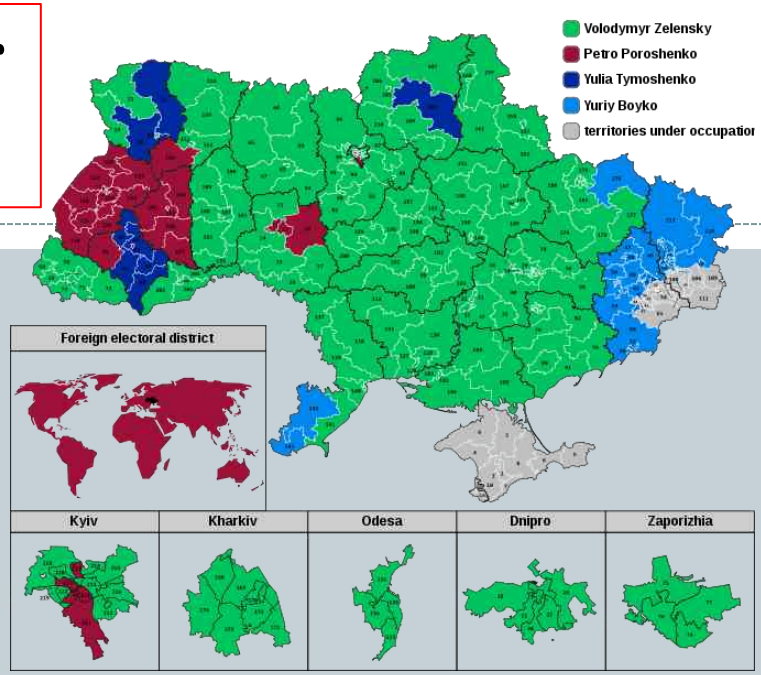
# Lingua e manifestazioni di protesta

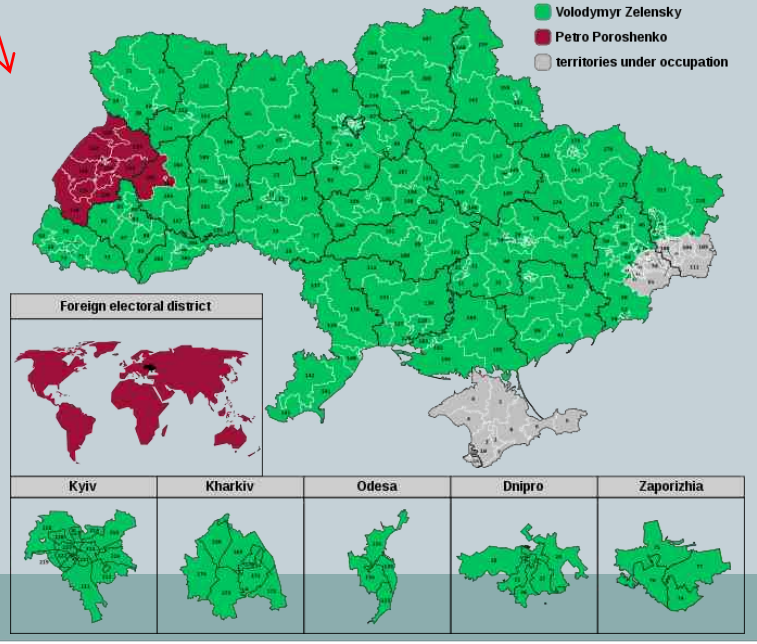
**L'OMBRA DELLA SECESSIONE**
A Kharkiv, nell'Est dell'Ucraina vicino al confine con la Russia, Viktor Yanukovich non è solo. I leader di alcune delle regioni russofone del Paese hanno denunciato ieri il Parlamento di Kiev come illegittimo, annunciando di voler prendere il controllo dei rispettivi territori. Una mossa che aumenta la possibilità di una scissione: in questi mesi, mentre le province occidentali vicine all'Europa aderivano alle manifestazioni antigovernative di Kiev, le amministrazioni della metà orientale del Paese esprimevano il proprio appoggio al presidente. All'incontro di Kharkiv erano presenti le regioni di Kharkiv, Donetsk, Dnipropetrovsk, Lugansk e Crimea. Nella penisola sul mar Nero durante una manifestazione è stata chiesta l'unione alla Russia.



# Primo e secondo turno per Zelensky 2019



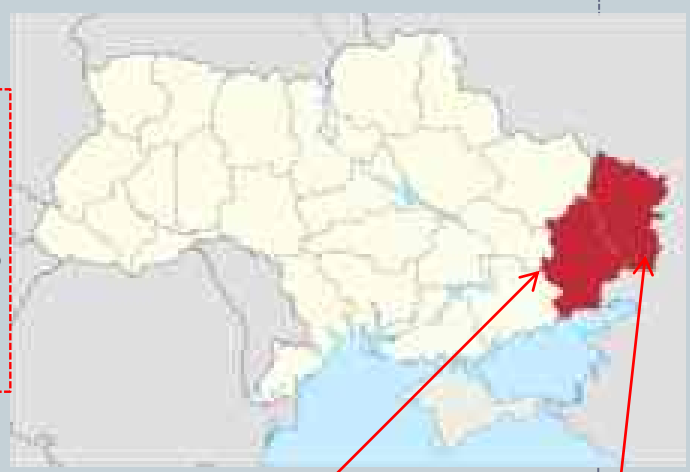

2014: voti per partiti di destra estrema ridicoli rispetto all'Occidente

# La Nuova Russia (teorica dal 20 maggio 2014 al 20 maggio 2015)



- La Nuova Russia [oblast di Luhansk e Donetsk], secondo gli autori della Costituzione dei separatisti , era definita "un'unione tra Stati indipendenti, con il diritto di secessione e il diritto di poter entrare in altri paesi".

Il territorio della Nuova Russia, prima del 2014, contava per il 20% del PIL totale ucraino



Donetsk - Luhansk

# Le elezioni parlamentari del 26 ottobre 2014

- **Elezioni ottobre 2014** (senza Crimea e senza zone dell'Est in rivolta, meno 27 deputati) =
- **Votanti: 52,4%**
- Fronte Popolare (Yatsenyuk): 22,2% (65 seggi)
- Fronte Nazionale (Poroshenko): 21,8% (63 seggi)
- Blocco Opposizione (filorussi) : 9,4% (27)
- Samopovic: 11% (32 seggi)
- Partito Radicale: 7,4% (22)
- Patria (Tymoshenko): 5,7% (17)
- **Sotto la soglia: i partiti di destra Svoboda e Pravy Sector, e Sylna Ukraina**
- i **seggi assegnati nei collegi uninominali**, dove a farla da padrone sono i candidati del **Blocco Poroshenko**, che vincono in ben 69 casi e ben distanziati quelli del **Fronte Popolare** che conquistano 18 seggi. Come sempre i candidati **indipendenti,** che lo sono spesso solo sulla carta, sono di gran lunga **maggioranza:** 107 coloro che pur dichiarandosi non vicini ad alcun partito riescono a conquistare un seggio

# Guerra o negoziato? Anche sull'integrità territoriale?




- **<u>Elezioni nella aree separatiste (2 nov 2014):</u>**
- Nell'autoproclamata repubblica di Donetsk ha stravinto il leader dei ribelli **Aleksandr Zakharcenko**, che secondo gli exit poll è stato eletto presidente con l'**81,37%** delle preferenze. Trionfo per Zakharcenko anche in parlamento con il suo partito **Repubblica di Donetsk** che, secondo la stessa fonte, avrebbe ricevuto il **65,11%** dei voti.
- Nell'altra repubblica separatista, quella di **Lugansk**, vittoria per il leader dei ribelli **Igor Plotnitski**.
- A non essere chiaro – visto che più di 930mila persone hanno dovuto lasciare le loro case – è invece il **numero degli elettori**.
- Inoltre, secondo alcune fonti, le **autorità filorusse** hanno impedito la registrazione di alcuni partiti che avrebbero potuto in teoria fare concorrenza ai due capi separatisti che si apprestano a salire sulle poltrone più importanti delle loro autoproclamate repubbliche.

# Accordi di Minsk 2 – 12 febbraio 2015
## Elezioni locali, autogoverno temporaneo, ordinamento speciale

- 1-2-3 (relativi alle armi e al cessate il fuoco)

- 4. Nel primo giorno successivo al ritiro, avviare un dialogo sulle modalità di svolgimento di elezioni locali in conformità alla legislazione ucraina e alla Legge dell'Ucraina "Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk", nonché sul futuro ordinamento di queste aree sulla base di detta legge.
  Approvare immediatamente, e comunque non oltre 30 giorni dopo la data della firma di questo documento, un'ordinanza della Rada Suprema dell'Ucraina con la quale si indichino i territori ai quali verrà esteso l'ordinamento speciale in conformità alla Legge dell'Ucraina "Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk" sulla base delle linee stabilite nel Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014 [Minsk 1].

# I confini statali non si cambiano

- 5-6-7-8 (amnistia, scambio prigionieri e ripristino relazioni)

- 9. **Ripristino del pieno controllo sui confini statali da parte del governo dell'Ucraina** in tutta la zona del conflitto, **ripristino che dovrà cominciare nel primo giorno dopo le elezioni locali e terminare dopo la regolarizzazione politica complessiva** (elezioni locali in determinate zone delle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk sulla base della Legge Ucraina e di una riforma costituzionale) verso la fine del 2015, stante la condizione dell'adempimento del punto 11 – in consultazione e con l'accordo dei rappresentanti di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale.

- 10 (ritiro formazioni armate)

# Riforme costituzionali con decentralizzazione

- 11. Messa in atto in Ucraina di **riforme costituzionali mediante l'entrata in vigore, verso la fine del 2015, di una nuova costituzione che abbia come elemento chiave una decentralizzazione** (tenendo conto delle particolarità delle determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk, concordate con i rappresentanti di tali regioni), nonché approvazione di una legislazione permanente sul futuro status di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk, in conformità alle misure indicate nella nota [1], entro la fine del 2015. (Si veda la relativa nota).

- 12. Sulla base della Legge dell'Ucraina "Sul regime temporaneo di autogoverno locale in determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk", le questioni riguardanti le elezioni locali verranno discusse e rese oggetto di un accordo con i rappresentanti di determinate zone delle regioni di Donetsk e Lugansk nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale. Le elezioni si svolgeranno in osservazione dei rispettivi standard dell'**Osce** e con un monitoraggio da parte dell'ODIHR (Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani) dell'**Osce**.

# 2014: la proposta di spartizione dell'Ucraina di Zhirinovsky (partito comunista russo)



# Partizione dell'Ucraina secondo alcuni commentatori di Rossiya-1 TV (settembre 2018)



# Pubblicata da Limes - 3 marzo 2022




Carta di Laura Canali – 2022.

# Da marzo 2022 a febbraio 2923



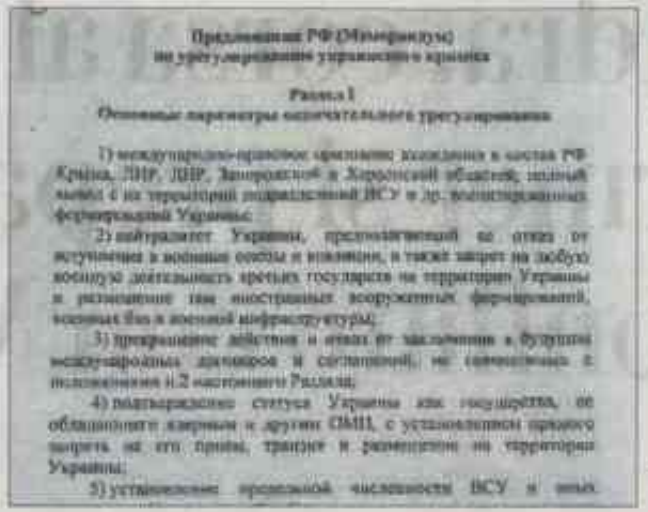
# Situazione militare a gennaio e a settembre 2024











Предложения РФ (Меморандум)
по урегулированию украинского кризиса

Раздел I
Основные параметры окончательного урегулирования

1) международно-правовое признание вхождения в состав РФ Крыма, ЛНР, ДНР, Запорожской и Херсонской областей, полный вывод с их территорий подразделений ВСУ и др. вооруженных формирований Украины;

2) нейтралитет Украины, предполагающий ее отказ от вступления в военные союзы и коалиции, а также запрет на любую военную деятельность иностранных государств на территории Украины и размещение там иностранных вооруженных формирований, военных баз и военной инфраструктуры;

3) прекращение действия и отказ от заключения в будущем международных договоров и соглашений, не совместимых с положениями п.2 настоящего Раздела;

4) подтверждение статуса Украины как государства, не обладающего ядерным и другим ОМУ, с установлением правового запрета на его приобретение, хранение и размещение на территории Украины;

5) установление предельной численности ВСУ и иных

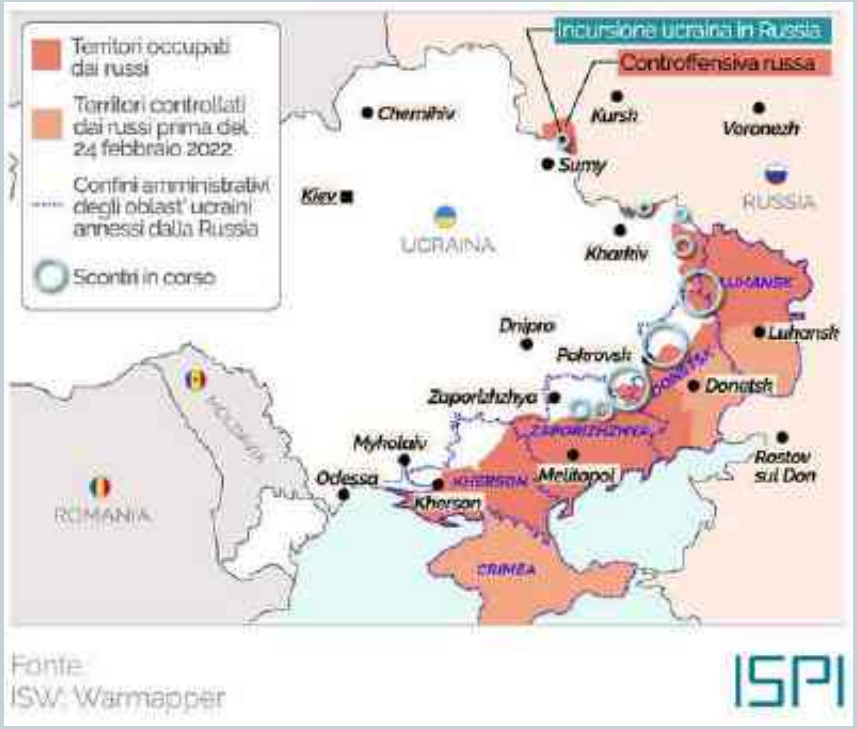
Il memorandum il documento sulle richieste dei russi consegnato ieri alla controparte ucraina

3|6|25




# Giugno-ottobre 2025 Una situazione di **stallo** più favorevole alla Russia

# Novembre e dicembre 2025






Marzo 2026

## Putin e l'offensiva di primavera: sono 7mila i soldati russi morti e feriti in una settimana

La guerra in Ucraina

Gli attacchi a lungo raggio di Kiev limitano produzione e logistica militare di Mosca




Luglio 2026

- **RUSSIA & UKRAINE:** Russia's invasion of Ukraine has caused more than two million military casualties, with Moscow's forces bearing the brunt of the losses, according to a study published Wednesday by a US think tank.




Luglio 2026

# La guerra dei droni e sempre più tecnologica






# Maggio 2026

MOSCA LEGATA ALL'ASIA

## IL VERO COSTO DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

di **Marcello Minenna** 3/5/26

La guerra della Russia contro l'Ucraina appare sostenibile se si guarda al solo deficit pubblico, fermo al 2-3% del Pil. Ma è una lettura contabile, non economica: il costo reale è altrove.

Non nel welfare: la spesa del Fondo sociale resta intorno all'8% del Pil. Il segnale più rilevante arriva dal National Wealth Fund, alimentato dalle rendite di petrolio e gas. La componente liquidabile scende dal 6% a meno del 2% del Pil.

È l'erosione del cuscinetto che dava credibilità alla "fortezza finanziaria" russa.

—Continua a pagina 17

## IL VERO COSTO DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

3/5/26

di Marcello Minenna



—Continua da pagina 1

*Anche la composizione delle entrate fiscali non legate a petrolio e gas cresce fino a circa il 15% del Pil, segno che lo sforzo bellico passa sempre più dall'economia interna. Ma il dato decisivo riguarda l'indebitamento delle imprese che supera il 90% del Pil, più del deficit pubblico.*

Pressione fiscale, commesse per la difesa, riconversione industriale, sostituzione di importazioni e credito interno consentono di tenere il bilancio sotto controllo. Ma spostano il peso su imprese, banche e catene produttive. La Russia non sta semplicemente finanziando la guerra: sta modificando la propria struttura economica per assorbirla. È la dissoluzione dell'equilibrio costruito dopo il 2014. Dopo la Crimea e la prima ondata di sanzioni, Mosca aveva rafforzato le proprie difese: riserve elevate, debito pubblico contenuto, politica monetaria prudente, minore esposizione al dollaro. La "fortezza finanziaria" non era autarchia, ma protezione strategica.

Quella protezione poggiava anche su un'interdipendenza imperfetta ma bilanciata con l'Europa. L'Europa dipendeva dal gas russo; Mosca beneficiava di un mercato stabile, vicino e remunerativo. La guerra del 2022 ha spezzato questo equilibrio. Il nodo strategico non era il Donbass in sé, ma l'Ucraina come Stato cuscinetto: il conflitto voleva fermare l'integrazione crescente di Kiev nello spazio euro-atlantico. Ma il risultato è stato opposto: candidatura all'Unione europea, cooperazione più intensa con la Nato. La guerra non ha congelato la deriva geopolitica dell'Ucraina, l'ha consolidata.

Sul piano economico, la conseguenza più strutturale è il riorientamento verso l'Asia. Le esportazioni energetiche russe e le importazioni di fattori produttivi per le catene industriali dipendono da Cina e altri mercati asiatici, spesso a condizioni meno favorevoli rispetto al mercato europeo pre-2022 con lo yuan che pesa di più nelle transazioni.

La Cina emerge come principale partner commerciale e finanziario della Russia. Ma non replica l'equili-

# Maggio 2026

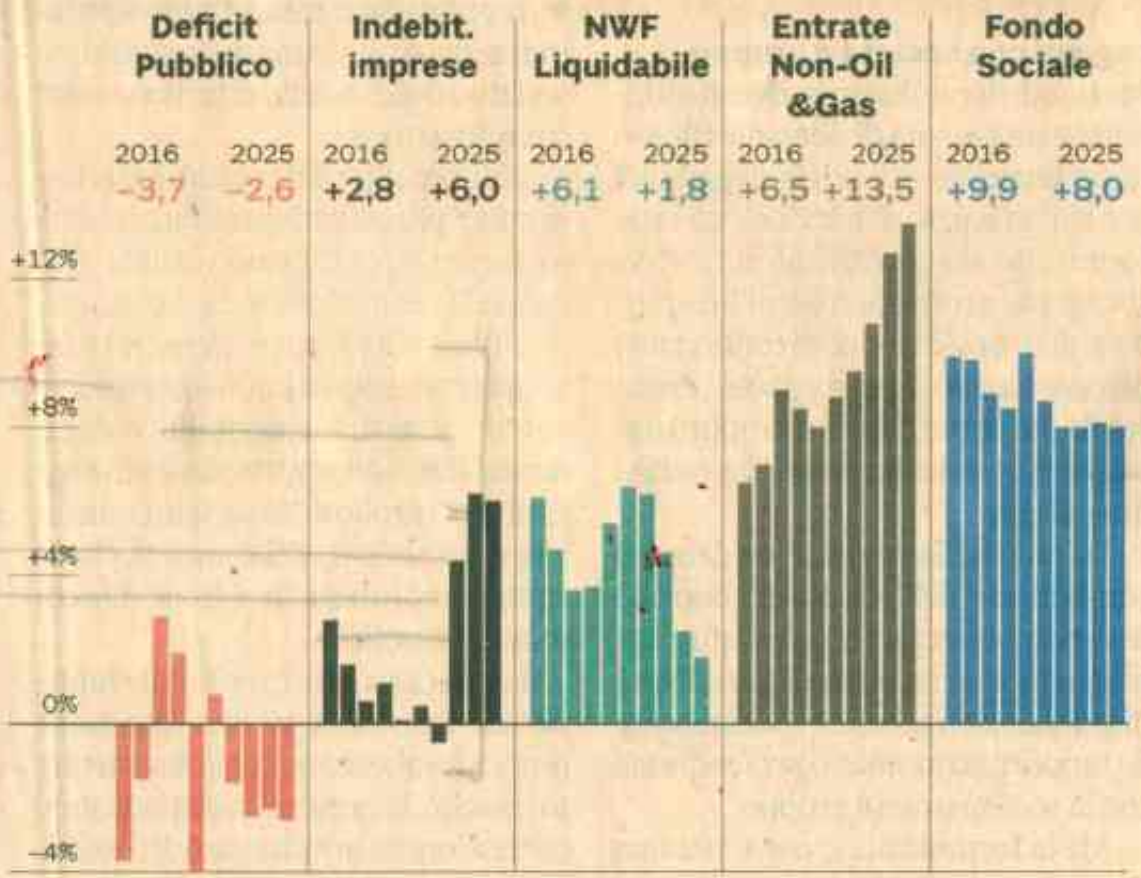
brio europeo. Con l'Europa, Mosca aveva un'interdipendenza distribuita: forte, problematica, ma negoziabile. Con Pechino, il rapporto è più concentrato e meno reversibile. La Russia ottiene continuità commerciale, ma perde margini di autonomia. 3|5|26

Il vero costo della guerra non è soltanto nel deficit. È nella riduzione delle opzioni. La Russia consuma riserve, trasferisce oneri al sistema produttivo e sostituisce interdipendenze distribuite con una dipendenza più rigida dall'asse asiatico. L'Europa si allontana da Mosca e, invece di puntare ad un progetto di autonomia strategica europea che potrebbe includere la Gran Bretagna si lega ancora di più ad un ombrello atlantico che con Trump si apre a intermittenza. La guerra non ha soltanto ridisegnato le linee del fronte. Ha ristretto gli spazi di autonomia economica e strategica. Per tutti. Ma soprattutto per chi l'ha iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sostegno di Mosca allo sforzo bellico 3|5|26

Canali di finanziamento della guerra, 2016 - 2025. *In % del Pil*




Fonti: Ministero delle Finanze della Federazione Russa; Banca Centrale della Federazione Russa; Servizio di Statitisca della Federazione Russa; Fondo Monetario Internazionale; Banca per i Regolamenti Internazionali; elaborazioni dell'autore

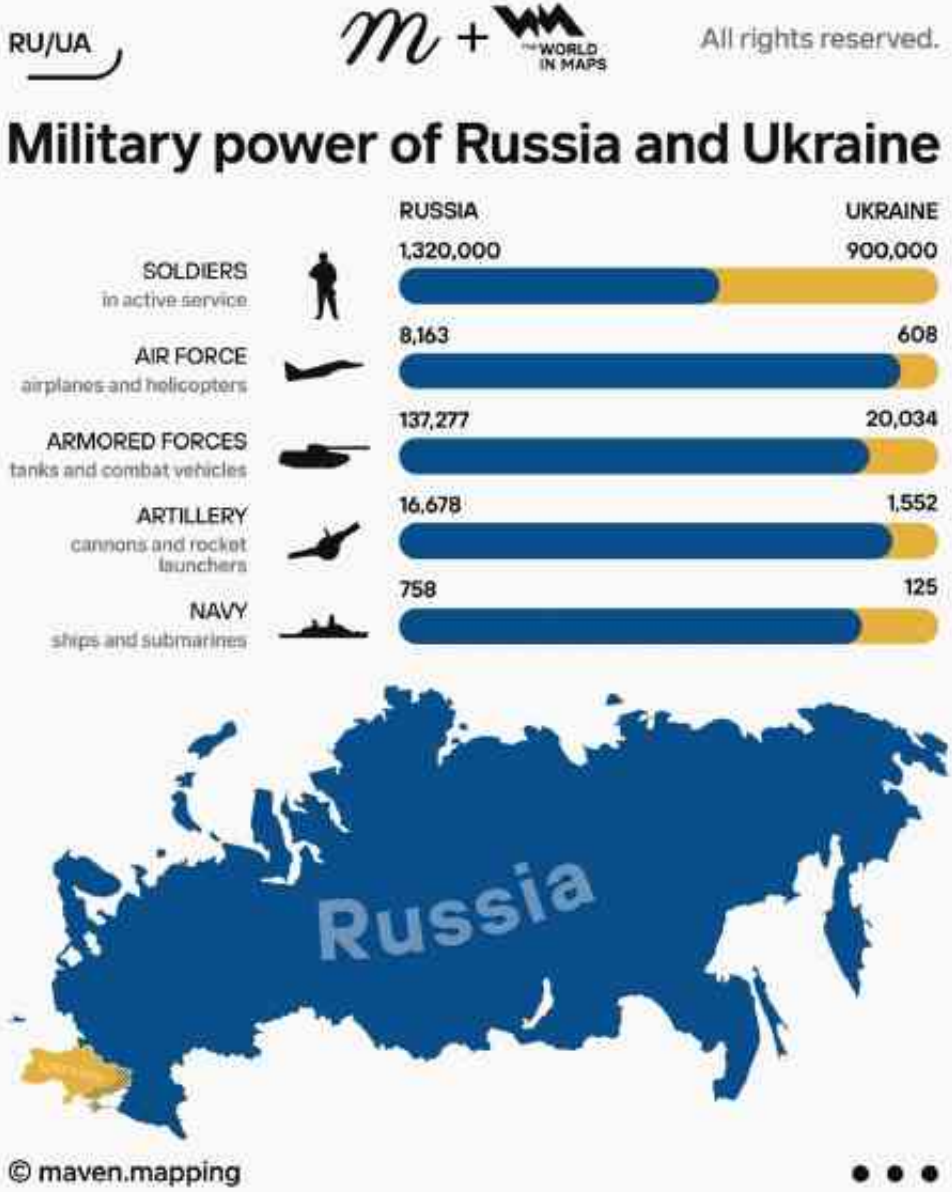
# Sfide, minacce, provocazioni

## Settembre 2026



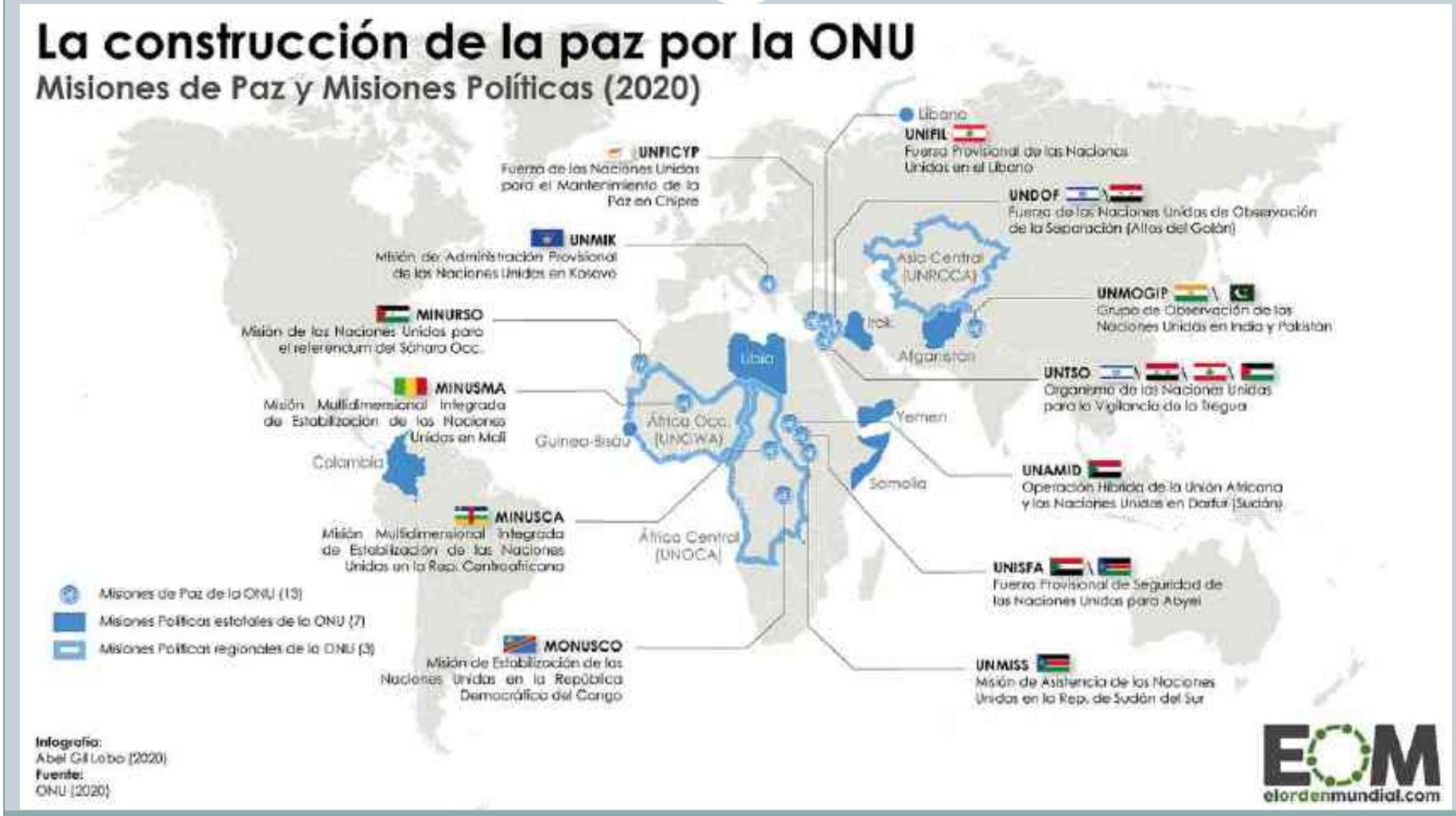



# Le forze in campo



# Si può pensare “altrimenti” e muoversi “altrimenti”?

# 2020


La construcción de la paz por la ONU
Misiones de Paz y Misiones Políticas (2020)
Líbano
UNIFIL
Fuerza Provisional de las Naciones Unidas en el Líbano
UNFICYP
Fuerza de las Naciones Unidas para el Mantenimiento de la Paz en Chipre
UNDOF
Fuerza de las Naciones Unidas de Observación de la Separación (Altos del Golán)
UNMIK
Misión de Administración Provisional de las Naciones Unidas en Kosovo
Asia Central (UNRCCA)
UNMOGIP
Grupo de Observación de las Naciones Unidas en India y Pakistán
Irak
Afganistán
MINURSO
Misión de las Naciones Unidas para el referendum del Sáhara Occ.
Libia
UNTSO
Organismo de las Naciones Unidas para la Vigilancia de la Tregua
MINUSMA
Misión Multidimensional Integrada de Estabilización de las Naciones Unidas en Mali
África Occ. (UNOWA)
Yemen
Guinea-Bisáu
Colombia
Somalia
UNAMID
Operación Híbrida de la Unión Africana y las Naciones Unidas en Darfur (Sudán)
MINUSCA
Misión Multidimensional Integrada de Estabilización de las Naciones Unidas en la Rep. Centroafricana
África Central (UNOCA)
UNISFA
Fuerza Provisional de Seguridad de las Naciones Unidas para Abyei
Misiones de Paz de la ONU (13)
Misiones Políticas estatales de la ONU (7)
Misiones Políticas regionales de la ONU (3)
MONUSCO
Misión de Estabilización de las Naciones Unidas en la República Democrática del Congo
UNMISS
Misión de Asistencia de las Naciones Unidas en la Rep. de Sudán del Sur
Infografía:
Abel Gil Lobo (2020)
Fuente:
ONU (2020)
EOM
elordenmundial.com

# I buoni sentimenti (liberali)

## The eight Pillars of Positive Peace

**Well-Functioning Government**
A well-functioning government delivers high-quality public and civil services, engenders trust and participation, demonstrates political stability and upholds the rule of law.

**Sound Business Environment**
The strength of economic conditions as well as the formal institutions that support the operation of the private sector. Business competitiveness and economic productivity are both associated with the most peaceful countries.

**Equitable Distribution of Resources**
Peaceful countries tend to ensure equity in access to resources such as education and health, as well as, although to a lesser extent, equity in income distribution.

**Low Levels of Corruption**
In societies with high levels of corruption, resources are inefficiently allocated, often leading to a lack of funding for essential services and civil unrest. Low corruption can enhance confidence and trust in institutions.




**Free Flow of Information**
Free and independent media disseminates information in a way that leads to greater openness and helps individuals and civil society work together. This leads to better decision-making and more rational responses in times of crisis.

**Acceptance of the Rights of Others**
Formal laws that guarantee basic human rights and freedoms and the informal social and cultural norms that relate to behaviors of citizens.

**Good Relations with Neighbors**
Peaceful relations between communities or nations are important to maintaining and improving peace. Good relations facilitate trade and reduce the need for military and policing.

**High Levels of Human Capital**
A skilled human capital base reflects the extent to which societies educate citizens and promote the development of knowledge, thereby improving economic productivity, care for the young, enabling political participation and increasing social capital.

Source: IEP

INSTITUTE FOR ECONOMICS & PEACE

# Il problema, spesso, sono i leader politici e la gabbia mentale grazie alla quale sono (selezionati)-eletti o autoimposti

- Chi sono i migliori negoziatori nei conflitti: i leader degli stati potenti o i facilitatori professionali?

- Un altro approccio, considerare gli individui e le iconografie =
- Robert Axelrod [1943] (Conflict interests; Evolution of cooperation)
- Robert Trivers [1943] (il "reciprocal altruism" , simile al *Mutuo Appoggio*, 1902, di Petr Kropotkin, geografo anarchico russo)
- Alberto L'Abate [1931-2017] (L'*Arte della Pace*, basata sulla reinterpretazione dell'*Arte della guerra* di Sun Tzu)
- Johan Galtung [1930] (International Peace Research Institute [PRIO], Transcend net for the conflict resolution)

- Principio di riferimento: il ruolo/efficacia della (pubblica) pre-analisi e l'elaborazione di soluzioni bottom-up e trasparenti per evitare le crisi

# Secondo quali Iconografie?

- I 30 articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)
- Condivisione delle risorse naturali e della loro gestione con l'obiettivo di diffondere una dignitosa qualità della vita di ciascun essere umano (1966-1976: Dichiarazioni dei Diritti Sociali ed Economici)
- Confini mobili o flessibili, cioè gestiti secondo **autonomie funzionali** (cooperazione transfrontaliera)

- [suggerimento = obbligo di diffusione di una TV dell'ONU in ogni stato membro e rilascio di un passaporto di cittadinanza ONU per tutti gli esseri umani degli stati membri]

# Dove sono scritti i diritti?

- Dichiarazione universale dei Diritti Umani (1948)
- Patto internazionale sui Diritti civili e politici (approvato dall'ONU il 16 dic.1966, entrato in vigore il 3 gennaio 1976; nel 2001 ratificato da 147 stati)
- Patto internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali (approvato dall'ONU il 16 dic. 1966, entrato in vigore il 23 marzo 1976; nel 2001 ratificato da 144 stati) =
- Art 11 del Patto = ..... Il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato, per sé e la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario e alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. [riprende l'art.25 della Dichiarazione universale]
- ..... **il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame**..... [non presente nell'art. 25 della Dichiarazione universale]

# De facto






- L'occupazione militare dell'est e del sud dell'Ucraina da parte della Russia ha il carattere di un atto di forza con il probabile obiettivo (ora) di guadagnare tempo come nei casi di Israele/Palestina, di Cipro Nord, della Transnistria, del Kosovo, dell'Abkhazia, della Ossezia del sud, del Nagorno Karabakh ..... della Siria, della Libia .....

# Barriere, confini e identità umana



